



150°: Veterinaria e Medicina unica

La collocazione nel nostro Paese della Veterinaria, pur tra grandi eccellenze e grandi lacune, nell'ambito della sanità viene da lontano e coincide di fatto proprio con l'unificazione politica e amministrativa della nazione italiana.

Assieme a quella agraria (e a causa della sua mancata soluzione quella meridionale) la questione sanitaria vide la contrapposizione anche aspra tra le culture "moderata" e "radical-socialista" che da subito minarono quelle potenzialità politiche, sociali ed economiche di cui il nostro Paese ancora patisce in modo inaudito che condusse al prevalere dell'esigenza di rafforzare la struttura amministrativa del nuovo stato sul modello sabauda sugli ideali risorgimentali che tante aspettative di riscatto e progresso avevano determinato e sugli impulsi riformatori proposti dalla cultura positiva alla luce delle conquiste scientifiche.

Il 20 marzo 1865 viene quindi emanata la Legge di unificazione amministrativa che nell'Allegato C contiene disposizioni relative alla Sanità Pubblica e tra queste sono inserite le modalità di contrasto alle epizootie e le competenze della professione veterinaria sulla vigilanza e il controllo delle "carni degli animali" per l'alimentazione umana. Inizia così un percorso normativo di evoluzione della salvaguardia del diritto alla salute che di fatto si conclude tra modifiche, integrazioni e innovazioni nel 1978 quando la Legge n. 833 istituì-



sce il Servizio Sanitario Nazionale così come ancora lo conosciamo con la Veterinaria di Sanità Pubblica pienamente inserita nelle attività di prevenzione sanitaria.

Se questo, in maniera decisamente stringata, è il percorso legislativo della Veterinaria nel nostro Paese molti sono stati i protagonisti che questo viaggio hanno intrapreso e reso importante ed è proprio sul finire dell'ottocento che la Veterinaria raggiunge grandi traguardi specie in ambito di igiene e inizia a evolvere

una nuova Medicina Veterinaria volta ad occuparsi del patrimonio animale più che del singolo animale, la zootecnia e l'igiene assumono sempre più aspetti che coinvolgono oltre agli allevatori l'organizzazione statale, che oltre all'aumento delle produzioni animali, si preoccupa della tutela della salute umana mediante il controllo degli alimenti di origine animale.

Si iniziano quindi ad affrontare, e a risolvere, numerosi problemi legati alle zoonosi, all'igiene del latte, all'ispe-

zione delle carni e in tal modo la Medicina Veterinaria assume sempre più un ruolo integrato a quella umana ed a ciò contribuiscono ricercatori, studiosi e veterinari pratici e sempre in questo periodo prende origine anche la moderna veterinaria legale.

Nel lasso di tempo che va dal 1907 al 1930 vengono man mano istituite nove "Stazioni sperimentali zooprofilattiche" che andando a ricoprire tutto il territorio nazionale rappresentano di fatto l'inizio della moderna rete degli I.Z.S.

I compiti delle Stazioni andavano dagli accertamenti diagnostici alla produzione e distribuzione di prodotti immunizzanti, ma attenzione veniva data anche negli ausili all'ispezione delle carni praticando quegli esami batteriologici finalizzati anche al controllo della bassa macelleria istituto che, se impensabile oggi, contribuiva ad assicurare alle popolazioni meno abbienti quelle carni che sarebbero andate altrimenti distrutte.

Alcune Stazioni si dedicavano anche allo studio delle malattie dei pesci, degli animali da pelliccia e delle api, ma senza dubbio il ruolo più importante era quello di assicurare agli allevatori una attiva e oculata propaganda sulle norme di igiene e profilassi veterinaria comportando così un consistente ausilio alla lotta contro le epizootie nonché l'organizzazione di corsi di aggiornamento teorico e pratico per i veterinari.

Quell'aggiornamento indispensabile per mantenere il proprio ruolo a servizio della comunità nazionale che partendo dall'attività di assistenza zoiatrica agli allevatori comprende aspetti prevalentemente igienistici per le connessioni sempre più ravvicinate tra salute degli animali e salubrità degli animali, tra ecologia e tutela degli ambienti, educazione sanitaria e prevenzione per contribuire al dettato dell'articolo 32 della Costituzione Italiana «*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e dell'interesse della comunità*».

Stazioni sperimentali zooprofilattiche

1907	Milano	Stazione sperimentale per la Lombardia
1908	Portici	Stazione sperimentale del Mezzogiorno
1913	Torino	Stazione sperimentale per il Piemonte e la Liguria
1923	Brescia	Stazione sperimentale di Brescia
1924	Sassari	Stazione sperimentale della Sardegna
1924	Roma	Stazione sperimentale per il Lazio
1928	Foggia	Stazione sperimentale "Salvatore Baldassarre"
1928	Padova	Stazione sperimentale delle Tre Venezie
1930	Palermo	Stazione sperimentale per la Sicilia



Sede originale della Stazione sperimentale per il Piemonte e la Liguria, attuale sede dell'IZS del Piemonte Liguria e Val d'Aosta.

Vitantonio Perrone